

BANCHE TUTELATI CONIUGI E CONVIVENTI, IL SÌ DEL MEF ALLA MODIFICA

Etruria e le altre, mossa del governo

«Rimborsi anche ai parenti dei beffati»

AUMENTO UNICREDIT
Fondazione Cariverona
parteciperà con 211 milioni

Claudia Cervini
* MILANO

BUONE notizie in arrivo per i risparmiatori traditi dei quattro istituti di credito (Banca Etruria, Banca Marche, Carife e CariChieti) messi in sicurezza col decreto Salvabanche di novembre 2015. Le maglie del meccanismo di ristoro si stanno allargando fino a coprire anche i parenti stretti. Il segnale è arrivato prima dal sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, che ha annunciato parere favorevole a un emendamento Pd al decreto. E poi direttamente dal Mef. Il testo, nello specifico, estende al «coniuge, il convivente *more uxorio*, i parenti entro il primo grado» che siano in possesso degli strumenti subordinati in questione «a seguito di trasferimento con atto tra vivi». Il sentore di questa modifica (il trasferimento delle obbligazioni tra vivi non era previsto) era emerso già a fine 2016, ma non c'erano indicazioni certe in proposito.

IL DISCO VERDE è arrivato ieri, ora la proposta è al voto della commissione Finanze del Senato. Un passo avanti utile e atteso (si veda Qn del 9 novembre), ma che non esaurisce le polemiche dei risparmiatori. Il Consiglio comunale di Arezzo ha chiesto che il Parla-

mento approvi gli emendamenti alla legge del 23 dicembre 2016 per «rimediare gli errori compiuti dal governo col decreto Salvabanche e dare la possibilità agli obbligazionisti subordinati retail di usufruire delle stesse possibilità di quelli di Mps». La commissione Finanze del Senato sta proseguendo a 360 gradi l'esame del decreto legge. Sembra in bilico anche la proposta di comunicare la lista dei debitori insolventi per le banche che hanno chiesto l'intervento pubblico. Mauro Maria Marino (Pd), nel suo emendamento sulla relazione al Parlamento, propone di includere le «informazioni attinenti al profilo di rischio e al merito di credito dei soggetti nei cui confronti l'emittente vanta crediti in sofferenza per un ammontare pari o superiore all'1% del totale dell'attivo».

INTANTO ieri Veneto Banca ha emesso due bond con garanzia dello Stato, in vista di un aumento di capitale, per un importo complessivo di 3,5 miliardi di euro. Popolare di Vicenza completerà ufficialmente il suo iter per l'emissione delle obbligazioni oggi con una cifra vicina a quella di Montebelluna.

Ieri, poi, la Fondazione Cariverona ha fatto sapere che sottoscriverà fino al 73% della quota di sua pertinenza (2,23%) dell'aumento di capitale di Unicredit da 13 miliardi. Si tratta di circa 211,6 milioni. Infine, oggi cda sui conti per Intesa: ma non si dovrebbe parlare dell'*affaire* Generali.

